ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE GIORGI - WOOLF - C.F. 97977620588 C.M. RMIS121002 - AB7AE5M - AGIORGIWOOLF
Prot. 0001182/E del 17/02/2022 10:27

MANUALE DI INFORMAZIONE PER I LAVORATORI

art.36 del DLgs 81/08 e s.m.i.

Aggiornamento dicembre 2021

A cura di

Ing. Francesco De Matteis

studio@ingegneriadematteis.it

A. INDICE

A. INDICE 2
B. DEFINIZIONI PRINCIPALI 4
Datore di lavoro 4
Dirigente 4
Preposto 4
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza 4
Lavoratore 4
Formazione 4
Informazione 4
Addestramento 4
C. COMPITI PRINCIPALI 5
Lavoratori 5
Responsabile di laboratorio 5
Insegnanti teorici e tecnico-pratici 5
Assistenti tecnici 5
Collaboratori scolastici 5
Alunni 5
D. RISCHI PRINCIPALI 6
Rischio biologico 6
Gravidanza 6
Impianti elettrici 10
Elettrosmog 10
Movimentazione manuale carichi 10
Zaini 11
Postura ed ergonomia 11
Rischi psicosociali 11
Videoterminali 13
Sostanze pericolose 14
Inquinamento indoor 14
Prodotti chimici 15
Composti organici volatili (VOC) 15
Pennarelli, evidenziatori e correttori liquidi 16
Vernici e solventi 16
Amianto 16
Radon 17
Pulizia ambienti 17
Allergie e asma 17
Alcol e sostanze stupefacenti 18
Fumo 18
Macchine ed attrezzature 18
Fotocopiatrici, stampanti ed attrezzature laser 18
Scale portatili 18
Attrezzature (scale, utensili, ecc) 19
Armadi e scaffali 19
Arredi (mobili, sedie, ecc) 19
Vie di fuga, porte d'emergenza 19
Porte tagliafuoco 19
Ventilatori e condizionatori 19
Ascensore 19
Covid-19 20
Abbigliamento e scarpe 25
Balconi, davanzali, finestre 26
Aule 26
Laboratori 26
Primo soccorso 26
Dispositivi di protezione individuali 26
Davanzali 27

Balconi e terrazzi.....27
Igiene personale.....27

E. PROCEDURE EMERGENZA..... 27

F. SANZIONI PRINCIPALI LAVORATORE 27

B. DEFINIZIONI PRINCIPALI

DATORE DI LAVORO
Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa: Dirigente Scolastico.

DIRIGENTE
Persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa:

- Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi;
- Vicario del DS (nel caso svolga il suo incarico in modo permanente e non solo in sostituzione del dirigente scolastico);
- Responsabile (o referente) di plesso o di succursale;
- Responsabile di laboratorio (nei casi in cui organizzi, con poteri gerarchici e funzionali, le attività del personale di laboratorio).

PREPOSTO
Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa:

- Insegnanti tecnico-pratici e docenti teorici che insegnano discipline tecniche o tecnico-scientifiche, durante l'utilizzo dei laboratori;
- Insegnanti di area scientifica, durante l'utilizzo di laboratori o di aule attrezzate;
- Capo Ufficio Tecnico;
- Responsabile del magazzino;
- Coordinatore della biblioteca;
- ecc.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

LAVORATORE
Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione.
Al lavoratore così definito è ***equiparato l'allievo*** degli istituti d'istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione.

FORMAZIONE
Processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

INFORMAZIONE
Complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili all'identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

ADDESTRAMENTO
Complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale e le procedure di lavoro.

C. COMPITI PRINCIPALI

LAVORATORI

- prendersi cura della propria sicurezza e salute e di quella delle altre persone presenti su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi ricevuti dal dirigente scolastico
- contribuire all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal dirigente scolastico
- utilizzare correttamente macchine, utensili, sostanze, mezzi di trasporto e dispositivi di sicurezza e protezione
- segnalare immediatamente al dirigente scolastico o ad un superiore le deficienze di macchine, impianti o dispositivi, nonché qualsiasi condizione di pericolo di cui venga a conoscenza adoperandosi direttamente in caso di urgenza per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al RLS
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza, di segnalazione, ecc.
- non compiere di propria iniziativa operazioni non di competenza
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal dirigente scolastico
- sottoporsi ai controlli sanitari eventualmente previsti
- prendere accurata visione delle procedure di emergenza ed evacuazione
- diffondere nelle classi le procedure di emergenza ed evacuazione (solo per gli insegnanti)
- assicurarsi che nella propria classe sia disponibile il modulo di evacuazione (solo per gli insegnanti)
- sorvegliare gli alunni
- in caso di emergenze ed evacuazione, tutti coloro che sono presenti, in servizio e non, soprattutto coloro che in quel momento non hanno la responsabilità della classe, partecipano attivamente, favorendo il deflusso anche dei diversamente abili

RESPONSABILE DI LABORATORIO

- custodire le macchine e le attrezzature, effettuando verifiche periodiche di funzionalità e sicurezza assieme al personale tecnico di laboratorio
- segnalare al SPP eventuali anomalie all'interno dei laboratori
- predisporre e aggiornare il regolamento di laboratorio
- munirsi delle schede di sicurezza dei prodotti chimici

INSEGNANTI TEORICI E TECNICO-PRATICI

- addestrare gli studenti all'uso di attrezzature, macchine e tecniche di lavorazione
- informare dei rischi e delle norme di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, ai quali i laboratori sono assimilabili
- informare gli studenti sugli obblighi che la legge prescrive per la sicurezza nei laboratori
- segnalare al SPP o al responsabile di laboratorio eventuali anomalie all'interno dei laboratori

ASSISTENTI TECNICI

- usare con la necessaria cura i dispositivi di sicurezza di cui sono dotate le macchine, le attrezzature e i mezzi di protezione, compresi quelli personali
- non rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza o i mezzi di protezione da impianti, macchine o attrezzature
- fornire la necessaria assistenza tecnica durante lo svolgimento delle esercitazioni
- effettuare la conduzione, l'ordinaria manutenzione e la riparazione di macchine, apparecchiature ed attrezzature in dotazione dei laboratori
- evitare l'esecuzione di manovre pericolose
- segnalare al SPP o al responsabile di laboratorio eventuali anomalie all'interno dei laboratori

COLLABORATORI SCOLASTICI

- verificare giornalmente il funzionamento delle porte di emergenza

ALUNNI

- rispettare le misure disposte dagli insegnanti al fine di rendere sicuro lo svolgimento delle attività pratiche
- usare con la necessaria cura i dispositivi di sicurezza di cui sono dotate le macchine, le attrezzature e i mezzi di protezione, compresi quelli personali
- segnalare immediatamente agli insegnanti o al personale tecnico l'eventuale deficienza riscontrata nei dispositivi di sicurezza o eventuali condizioni di pericolo

- non rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza o i mezzi di protezione da impianti, macchine o attrezzature
- evitare l'esecuzione di manovre pericolose
- segnalare al personale eventuali anomalie all'interno dei laboratori
- prendere accurata visione delle procedure di emergenza ed evacuazione

D. RISCHI PRINCIPALI

RISCHIO BIOLOGICO

Rischi

- Batteri (legionella, stafilococchi, ecc),
- virus (varicella, morbillo, rosolia, parotite, mononucleosi, influenza, raffreddore, ecc),
- allergeni indoor (polvere, acari, muffe, animali domestici, ecc), parassiti (pidocchi, ecc)

Misure di prevenzione e protezione

- Aerare frequentemente i locali
- Trattamento antibatterico di filtri di climatizzatori, aerotermi, filtri dell'acqua
- Pulizia e igienizzazione ambienti, materiali, attrezzature

GRAVIDANZA

***Rischi.* Fatica psicofisica e orari di lavoro**

- Gli orari di lavoro prolungati, il lavoro a turni e il lavoro notturno possono avere notevoli ripercussioni sulla salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. Non tutte le donne ne risentono allo stesso modo e i rischi correlati variano a seconda del tipo di lavoro, delle condizioni di lavoro e delle persone interessate. Ciò concerne in particolare la protezione della salute. Tuttavia, l'affaticamento, mentale e psichico, aumenta generalmente durante la gravidanza e nel periodo post natale a causa dei diversi cambiamenti, fisiologici e non, che intervengono. A causa della crescente stanchezza che avvertono, alcune donne gestanti o che allattano possono non essere in grado di effettuare turni irregolari o serali, lavoro notturno, straordinario

Misure di prevenzione e protezione

- adeguare temporaneamente gli orari e le altre condizioni di lavoro, compresi i tempi e la frequenza delle pause nonché modificare la tipologia e la durata dei turni, al fine di evitare rischi.
- Per quanto riguarda il lavoro notturno, un'attività diurna dovrebbe essere possibile a titolo sostitutivo per le donne gestanti

***Rischi.* Carichi posturali**

- La fatica derivante dallo stare in piedi e da altre attività fisiche è stata spesso considerata tra le cause di aborti spontanei, parti prematuri e neonati sotto peso

Misure di prevenzione e protezione

- Assicurare che gli orari di lavoro e il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e che, laddove è possibile, le lavoratrici stesse abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato.
- Assicurare che, ove appropriato, vi sia la possibilità di sedersi. È possibile evitare o ridurre la fatica consentendo pause più lunghe e più frequenti durante il lavoro.
- L'adeguamento dei posti di lavoro o delle procedure operative contribuisce a ovviare ai problemi posturali e rischi d'infortunio

***Rischi.* Lavoro In Postazioni Sopraelevate**

- È potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate per esempio su scale, piattaforme

Misure di prevenzione e protezione

- Cambiare mansione

***Rischi.* Lavoro solitario**

- Le donne gestanti possono essere maggiormente vulnerabili di altre lavoratrici se si trovano a lavorare da sole, in particolare se cadono o se si trovano ad avere urgente bisogno di un medico

Misure di prevenzione e protezione

- Evitare postazioni di lavoro isolate usate singolarmente

***Rischi.* Stress professionale**

- Durante e dopo la gestazione intervengono mutamenti ormonali, fisiologici e psicologici, a volte in rapida successione, che possono accrescere la sensibilità allo stress o l'ansietà o la depressione in singole persone.
- Una certa insicurezza finanziaria, emotiva e l'incertezza del posto di lavoro può derivare dai cambiamenti nella situazione economica determinati dalla gravidanza, in particolare se ciò si rispecchia nella cultura del posto di lavoro.
- Può essere difficile conciliare vita lavorativa e privata, in particolare in presenza di orari di lavoro lunghi, imprevedibili o che precludono una vita sociale oppure in presenza di altre responsabilità familiari.
- Le donne che abbiano sofferto di recente di una perdita a causa di morte natalità, di un aborto, di affidamento in adozione alla nascita o della morte di un neonato sono particolarmente vulnerabili allo stress come anche le donne che abbiano sofferto di una grave malattia o un trauma (compreso il taglio cesareo) legati alla gravidanza o al parto. In determinate circostanze però il ritorno al lavoro dopo simili eventi può contribuire a ridurre lo stress purché nell'ambiente di lavoro non manchino manifestazioni di simpatia e di sostegno.

Misure di prevenzione e protezione

- Le misure di prevenzione dei fattori di stress noti si attuano con il cambiamento dei turni, il carico di lavoro, il reparto o l'ambiente di lavoro. Le misure protettive possono comprendere adeguamenti delle condizioni di lavoro o degli orari lavorativi e si devono inoltre assicurare il sostegno, la comprensione e il riconoscimento necessari alle donne che ritornano a lavorare, pur nel rispetto della loro privacy

Rischi: **Attività in postura eretta**

- Mutamenti fisiologici nel corso della gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso dalla pelvi con una conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdite di conoscenza.
- Periodi prolungati in piedi (da ferme e/o camminando) durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggiore rischio di parto prematuro.

Misure di prevenzione e protezione

- Utilizzare sedile appropriato. La postura seduta o eretta non dovrebbe essere mantenuta ininterrottamente. È auspicabile l'alternanza tra le due. Ove ciò non sia possibile, si dovrebbero prevedere pause

Rischi: **Rischi di infezioni o di patologie renali**

- Se l'accesso alle toilette (e agli ambienti igienici correlati) sul posto di lavoro non è agevole a causa della distanza, dei processi lavorativi, dei sistemi di lavoro, ecc. ne può derivare un rischio maggiore per la salute e la sicurezza, compresi anche rischi significativi di infezioni e patologie renali. A causa della pressione sulla vescica e di altri mutamenti alla gravidanza, le donne gestanti devono recarsi spesso alla toilette con maggiore frequenza e urgenza di altre persone. Le donne che allattano possono avere un bisogno analogo a causa del maggiore fabbisogno di fluidi per promuovere una buona lattazione.

Misure di prevenzione e protezione

- Sono sufficienti l'utilizzo corretto delle infrastrutture igieniche
- Agevolazioni appropriate per consentire alle lavoratrici gestanti o che allattano di lasciare i loro posti di lavoro o il lavoro con breve preavviso e con maggiore frequenza del consueto

Rischi: **Colpi, vibrazioni o movimenti**

- Laddove questi sono considerati alla stregua di agenti che causano lesioni al feto e/o possono provocare il distacco precoce della placenta.
- L'esposizione regolare a colpi, ad esempio forti urti improvvisi contro il corpo o vibrazioni a bassa frequenza, come accade ad esempio su veicoli fuoristrada, o movimenti eccessivi possono accrescere il rischio di un aborto spontaneo. Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero possono accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso.
- Le lavoratrici che allattano non sono esposte a un rischio maggiore che gli altri lavoratori.

Misure di prevenzione e protezione

- Il lavoro deve essere organizzato in modo tale che le lavoratrici gestanti e puerpere non siano esposte ad attività che comportano rischi dovuti ad una vibrazione sgradevole che coinvolga il corpo intero, soprattutto a basse frequenze, microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti o sobbalzi che interessino l'addome

Rischi: **Rumore**

- L'esposizione prolungata a rumori forti può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza. Evidenze sperimentali suggeriscono che un'esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita e che le basse frequenze sono maggiormente suscettibili di provocare danno. Il rumore non pone problemi specifici alle donne che hanno partorito di recente o che allattano

Misure di prevenzione e protezione

- Effettuare un cambio di mansione.

Rischi: **Sollecitazioni termiche**

- Durante la gravidanza le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano di stress da calore. Il rischio si riduce di norma dopo il parto ma non è certo con quanta rapidità migliori la tolleranza. L'esposizione al calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. L'allattamento può essere pregiudicato a causa della disidratazione da calore. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pericoloso per le gestanti e i nascituri. Si dovrebbero mettere a disposizione indumenti caldi. I rischi aumentano comunque nel caso di un'esposizione a improvvisi sbalzi di temperatura.

Misure di prevenzione e protezione

- Le lavoratrici gestanti non dovrebbero essere esposte per periodi prolungati a calore o freddo eccessivi.

Rischi: **Sostanze chimiche pericolose**

Le sostanze, secondo il regolamento 1272/2008/CE, sono etichettate con obbligo dal 01/06/2015 con le seguenti frasi di pericolo:

- H340 = Può provocare alterazioni genetiche.
- H341 = Sospettato di provocare alterazioni genetiche.
- H360 = Può nuocere alla fertilità o al feto.
- H360F = Può nuocere alla fertilità.
- H360D = Può nuocere al feto.
- H360FD = Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto.
- H361 = Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto.
- H361f = Sospettato di nuocere alla fertilità.
- H361d = Sospettato di nuocere al feto.
- H361fd = Sospettato di nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto.
- H362 = Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno.

Misure di prevenzione e protezione

- Per i lavori con sostanze pericolose contenenti agenti chimici che possono causare un danno genetico ereditario, i datori di lavoro devono valutare i rischi per la salute dei lavoratori derivanti da tali attività e, se del caso, prevenire o controllare tali rischi. Nell'effettuare la valutazione i datori di lavoro devono tener conto delle lavoratrici gestanti o puerpere. La prevenzione dell'esposizione deve costituire la più alta priorità. Se non è possibile prevenire il rischio, l'esposizione può essere controllata mediante una combinazione di controlli tecnici unitamente a una buona pianificazione e gestione dell'attività e all'uso di dispositivi di protezione individuale (DPI). I DPI dovrebbero essere usati a fini di controllo soltanto se tutti gli altri metodi non si sono rivelati sufficienti. Essi possono essere anche usati quale protezione secondaria in combinazione con altri metodi. Se possibile si dovrebbe procedere alla sostituzione degli agenti nocivi

Rischi: **Assorbimento percutaneo** (vale a dire che possono essere assorbiti attraverso la pelle). **Pesticidi.**

- Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Tali sostanze sono contrassegnate specificamente negli elenchi allegati alle direttive pertinenti. Come nel caso di tutte le sostanze, i rischi dipendono dal modo in cui esse sono utilizzate oltre che dalle loro proprietà pericolose.

Misure di prevenzione e protezione

- Priorità assoluta va data alla prevenzione dell'esposizione. Si dovrebbero prendere precauzioni particolari per evitare il contatto con la pelle. Ove possibile si deve dare la precedenza a metodi tecnici per il controllo dell'esposizione piuttosto che ai dispositivi di protezione individuale, quali guanti, indumenti protettivi o schermi per il volto.

Rischi: **Movimentazione manuale di carichi**

- La movimentazione manuale di carichi pesanti è ritenuta rischiosa per la gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Il rischio dipende dallo sforzo, vale a dire dal peso del carico, dal modo in

cui esso viene sollevato e dalla frequenza con cui avviene il sollevamento durante l'orario di lavoro. Con il progredire della gravidanza una lavoratrice incinta è esposta a un rischio maggiore di lesioni a seguito della manipolazione manuale di carichi. Ciò è causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza avanzata.

Misure di prevenzione e protezione

- Può essere possibile modificare la natura delle mansioni in modo da ridurre i rischi derivanti dalla movimentazione manuale per tutti i lavoratori, comprese le lavoratrici gestanti o puerpere. Oppure può essere necessario affrontare i bisogni specifici di tali lavoratrici e ridurre la quantità di lavoro fisico ovvero fornire loro sussidi per ridurre i rischi cui sono esposte. Laddove sussiste un rischio particolare di lesione dorsolombare evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi.

Rischi: **Movimenti e posture**

- La natura e l'entità dei rischi di lesioni o di patologie risultanti dai movimenti o dalle posture durante e dopo la gravidanza dipendono da diversi fattori, tra cui: la natura, la durata e la frequenza dei compiti/dei movimenti il ritmo, l'intensità e la varietà del lavoro la tipologia dell'orario di lavoro e degli intervalli i fattori ergonomici e l'ambiente lavorativo generale l'adeguatezza e l'adattabilità delle attrezzature di lavoro utilizzate. I mutamenti ormonali che intervengono nelle gestanti o nelle puerpere possono influire sui legamenti aumentando le possibilità di lesioni. Tali lesioni possono non essere evidenti fino a dopo il parto. Un'attenzione particolare va quindi riservata alle donne che possono trovarsi a movimentare carichi nei tre mesi successivi alla ripresa dell'attività lavorativa dopo il parto. Problemi posturali possono insorgere in diverse fasi della gravidanza e al ritorno al lavoro a seconda delle caratteristiche individuali delle lavoratrici, delle loro mansioni e delle condizioni di lavoro. Tali problemi possono aggravarsi con il progredire della gravidanza, soprattutto se l'attività comporta movimenti disagevoli o lunghi periodi in posizione eretta o seduta per cui il corpo è esposto a un carico statico prolungato o al rischio di una cattiva circolazione sanguigna. Questi fattori possono contribuire allo sviluppo di vene varicose e emorroidi oltre che di mali di schiena Il mal di schiena durante la gravidanza può essere associato a tempi di lavoro lunghi e a posture inadeguate, come anche a un eccesso di movimento.

Misure di prevenzione e protezione

- Le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento non devono essere esposte a: - movimentazioni manuali che comportano rischi di lesioni - movimenti e posture disagevoli, soprattutto in spazi limitati - lavori in altezza. - Se del caso, introdurre o adattare le attrezzature di lavoro e i dispositivi di sollevamento, modificare i sistemi di magazzinaggio o riprogettare i posti di lavoro o il contenuto delle mansioni; - evitare periodi prolungati di movimentazione di carichi, oppure lunghi periodi in posizione eretta o seduta senza muoversi o compiere altri esercizi fisici per riattivare la circolazione

Rischi: **Spostamenti all'interno o all'esterno del luogo di lavoro**

- Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere.

Misure di prevenzione e protezione

- Evitare il più possibile gli spostamenti di lunga distanza

Rischi: **Lavoro su videoterminali**

- Lavoro al videoterminale senza pause ed ininterrottamente , mancanza di luce, tavolo e struttura non ergonomia, sedia senza le cinque razze, schermo con sfarfallio.
- I livelli di radiazione elettromagnetica che possono essere generati dai videoterminali si situano ben al di sotto dei limiti fissati nelle raccomandazioni internazionali per ridurre i rischi per la salute umana determinati da tali emissioni e i Comitati di protezione radiologica non ritengono che tali livelli costituiscano un rischio significativo per la salute. Non occorrono quindi misure protettive speciali per tutelare la salute delle persone da tali radiazioni. Si è registrato un notevole allarme nell'opinione pubblica a causa di notizie che segnalavano elevati livelli di aborti spontanei e di malformazioni dei neonati tra certi gruppi di addette ai videoterminali, a causa in particolare della radiazione elettromagnetica. Sono stati effettuati diversi studi scientifici, ma nel complesso dai loro risultati non è emersa nessuna correlazione tra gli aborti o le malformazioni dei neonati e l'attività svolta al videoterminale. Si continueranno a portare avanti ricerche e esami delle prove scientifiche

Misure di prevenzione e protezione

- Alla luce delle prove scientifiche non è necessario che le donne gestanti riducano o cessino di lavorare ai videoterminali.

IMPIANTI ELETTRICI

Rischi

- Folgorazione, elettrocuzione per contato diretto o indiretto (arresto cardiaco, fibrillazione, arresto respiratorio, contrazione muscolare, ustioni)
- Sovraccarico (corto circuito, incendio, esplosione)

Misure di prevenzione e protezione

- Non effettuare alcun lavoro su attrezzature in tensione (togliere la carta incastrata nella fotocopiatrice, fax, sostituire una lampadina, ecc. senza avertolto prima la presa di alimentazione o dal quadro elettrico)
- Non effettuare alcuna modifica all'impianto fisso o portatile (sostituzione della presa, ecc)
- Utilizzare solo componenti conformi alle norme (spine, adattatori, prolunghe, ciabatte, ecc. con marcatura CE, IMQ)
- non usare apparecchiature elettriche in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio con le mani bagnate, con i piedi immersi nell'acqua o in ambienti umidi)non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) abbandonate
- non togliere le prese tirando il cavo
- non sovraccaricare una presa, ciabatta, ecc
- non utilizzare attrezzature deteriorare
- non lasciare attrezzature elettriche in funzione quando non occorre, non si è presenti o si finisce il turno lavorativo (luci, condizionatori, stufe, ecc)
- non lasciare cavi per terra che possono creare inciampo
- vietato usare attrezzature non autorizzate (stufe, fornelli per il caffè, ventilatori, frigo,ecc)

Segnali di avvertimento di malfunzionamento

- sensazione di formicolio mentre si sta toccando un apparecchio elettrico o parti dell'impianto che non dovrebbero trovarsi in tensione;
- apparecchi elettrici o parti dell'impianto che risultano al tatto più caldi del normale;
- frequenti interventi dei dispositivi di protezione;
- effetto flicker ("sfarfallamento") o oscuramento delle luci;
- rumori ed odori insoliti;
- segni di bruciature sulle spine o le prese di corrente o su qualsiasi altra parte dell'impianto elettrico e delle apparecchiature (nerofumo);
- mancanza improvvisa di energia elettrica;
- danneggiamento degli isolamenti come cavi od interruttori che mostrano conduttori scoperti.

ELETTROSMOG

Rischi

- insonnia, emicrania, inquietudine, stanchezza, mancanza di iniziativa, problemi di concentrazioni, perdita di memoria, tensioni improvvise
- alta pressione del sangue, tachicardia, difficoltà di respirazione, disturbi della vista e dell'udito
- alterazioni al metabolismo alle conseguenze prodotte dai radicali liberi emessi dai campi elettromagnetici: danneggiamento delle proteine e delle membrane cellulari, modificazione dei geni e del DNA, riduzione degli ormoni antiossidanti, alterazione dei processi enzimatici e biochimici essenziali, alterazione dei livelli di calcio presenti nel sistema nervoso centrale, del cervello e del cuore
- potenziale cancerogeno

Sorgenti di rischi

- Attrezzature elettriche
- Cellulari

Misure di prevenzione e protezione

- Distanza di sicurezza.
- Limitazione del tempo di esposizione.
- Schermatura della fonte, del sito abitabile o della persona

MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI

Rischi

- Sforzi fisici, patologie da sovraccarico, dolori dorso-lombari, ecc

Misure di prevenzione e protezione

- Impugnare il carico con due mani

- Mantenere il carico più possibile vicino al corpo
- Non curvare la colonna
- Non fare rotazioni sulla colonna vertebrale
- Non sollevare di colpo il peso
- Farsi aiutare da colleghi per lo spostamento di arredo
- Movimentare in due pesi superiori a 10 Kg

Divieti

E' vietato movimentare carichi superiori a:

- 25 Kg per maschi adulti
- 15 Kg per donne adulte

ZAINI

Rischi

- disfunzioni musco-scheletriche
- dolori lombosacrali

Misure di prevenzione e protezione

- Lo zaino deve avere: dimensioni adeguate all'utilizzatore (non deve essere troppo grande), schienale rigido e imbottito, bretelle ampie e imbottite, cintura da allacciare alla vita, maniglia per sollevarlo o trasportarlo a mano;
- deve essere leggero da vuoto e deve avere più comparti per distribuire meglio il contenuto
- Lo zaino va riempito partendo dallo schienale e mettendo le cose più pesanti vicino allo stesso e poi via, via, le cose meno pesanti
- Le bretelle vanno regolate alla stessa lunghezza affinché lo schienale sia ben aderente alla schiena e in modo che la parte inferiore dello zaino indossato non scenda al di sotto della vita
- Nell'indossare lo zaino occorre:
  - prenderlo per la maniglia e posizionarlo su un piano (tavolo, banco) con le bretelle verso l'utilizzatore, nel fare questa operazione stare attenti a non flettere o ruotare la colonna vertebrale, ma, se c'è bisogno, piegarsi con le ginocchia;
  - avvicinarsi il più possibile al piano dove è stato poggiato lo zaino e girarsi di spalle;
  - infilare le bretelle senza flettere la schiena in dietro, né ruotare il tronco, se il piano è basso flettere le ginocchia per trovarsi all'altezza giusta
- Non si deve portare lo zaino su una spalla, ma indossare sempre ambedue le bretelle; va allacciata sempre la cintura in vita (se c'è)
- Quando è possibile (sull'autobus, quando si è fermi) è bene togliere lo zaino dalle spalle; non si deve correre con lo zaino sulle spalle (specialmente sulle scale) e non si devono tirare i compagni per lo zaino
- Controllare giornalmente il contenuto dello zaino e riempirlo solo con le cose strettamente necessarie per quel giorno di scuola.
- Lo zaino pieno non dovrebbe superare il 10% del loro peso
- Se non è possibile far rientrare lo zaino nel peso previsto, è consigliabile trasportarlo con un carrellino o usare uno zaino tipo trolley

POSTURA ED ERGONOMIA

Rischi

- Quando si resta a lungo fissi in una stessa posizione in piedi o seduti
- Un piano di lavoro troppo basso e/o troppo profondo costringe a mantenere a lungo la schiena flessa.
- Un piano troppo alto obbliga a mantenere le braccia sollevate.
- L'uso ripetuto di un pedale può provocare disturbi agli arti inferiori.

Misure di prevenzione e protezione

- Non usare sedili senza schienale.
- Evitare l'uso di un tavolo senza lo spazio per le gambe, la schiena rimarrebbe piegata e ingabbiata.
- Non stare seduti per più di 50-60 minuti.
- Cambiare spesso posizione: Alzarsi, fare qualche passo, sgranchirsi collo, spalle e schiena

RISCHI PSICOSOCIALI

Stress lavoro correlato: **PATOLOGIE**

- psichiche
- cardiovascolari e respiratorie

- gastrointestinali
- dermatologiche
- immunitarie
- ormonali
- muscolo-scheletriche
- fisiche,
- psicosomatiche
- mobbing
- burn out

Sintomi
- Insonnia,
- ansia,
- depressione,
- incapacità di concentrarsi, irritabilità,
- flash back intrusivi,
- attacchi di panico,
- contrasti/disinteresse vita familiare e vita sociale (effetto corridoio) ecc.

Misure di prevenzione e protezione
- Fiducia nelle capacità gestionali e professionali della dirigenza (credibilità) e apprezzamento delle qualità umane e morali della dirigenza (stima)
- Condivisione dell'operato e dei valori espressi dall'organizzazione
- Soddisfazione per le relazioni interpersonali costruite sul posto di lavoro
- Sensazione che, lavorando per l'organizzazione, siano soddisfatti anche bisogni personali
- Percezione di puntare, uniti, verso un obiettivo
- Percezione di una coesione emotiva del gruppo
- Desiderio di lavorare per l'organizzazione, anche oltre il richiesto
- Gradimento per l'appartenenza ad un'organizzazione ritenuta di valore

Mobbing: Conseguenze
- Fisiche
- Mentali
- Psicosomatiche
- Stress
- Depressione
- calo dell'autostima
- autobiasimo
- fobie
- disturbi del sonno
- problemi digestivi
- problemi muscoscheletrici

Burn out
Rischi
- progressiva perdita d'idealismo, di energia e di scopi
- perdita di interesse e di entusiasmo
- ritiro psicologico con esaurimento emotivo

Sintomi
- ansia e tensione emotiva
- irritabilità ed insonnia
- depressione
- minore efficienza lavorativa
- scoraggiamento ed indifferenza
- apatia
- astenia

- tendenza all'isolamento

VIDEOTERMINALI

Rischi

- disturbi oculo-visivi
- dolori muscolari
- stress
- affaticamento fisico
- affaticamento mentale

Disturbi oculo-visivi: disturbi da fatica visiva (astenopia)

- Bruciore
- Lacrimazione
- Secchezza
- Senso di corpo estraneo
- Fastidio alla luce
- Pesantezza
- Visione annebbiata
- Stanchezza alla lettura
- Visione sdoppiata

Dolori muscolari

- Nelle contrazioni muscolari statiche, ad esempio quando si digita a braccia non appoggiate, ai muscoli affluisce meno sangue del necessario. Il muscolo mal nutrito si affatica e diventa dolente.
- Digitando con gli avambracci appoggiati o introducendo periodi di riposo muscolare, si evita questo problema. I disturbi della mano e dell'avambraccio compaiono soprattutto perché i nervi e i tendini dell'avambraccio e della mano, nei movimenti ripetitivi rapidi, sono sovraccaricati e compressi e possono infiammarsi. Ciò può generare dolore intenso, impaccio nei movimenti, formicolii alle dita. Questo disturbo è raro e può comparire in coloro che usano il mouse o digitano sulla tastiera velocemente per buona parte del turno lavorativo.

Misure di prevenzione e protezione

Il Posto Di Lavoro

- Posizionare il video e la tastiera in posizione corretta rispetto al corpo (il corpo, la tastiera ed il video devono essere sulla stessa linea).
- Posizionare la tastiera sul tavolo di lavoro in modo che si siano circa tra i 5 e i 10 cm tra la tastiera e il bordo del tavolo per appoggiare le mani.
- Il monitor deve essere posizionato ad una distanza che può variare a piacimento tra i 40 e 60 cm.
- Regolare in altezza il monitor in modo che sia un po' più basso dell'altezza degli occhi.
- Posizionare i documenti in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi (la tastiera il documento ed il video devono essere vicini tra loro e circa alla stessa distanza degli occhi).
- Posizionare il monitor in modo da evitare i riflessi di luce naturale o artificiale.
- Usare sedie a 5 ruote con altezza e schienale regolabile
- mantenere il tavolo di lavoro sgombero da materiali ed attrezzature che al momento non servono
- richiudere i cassetti delle scrivanie e delle cassettiere una volta utilizzati
- controllare periodicamente lo stato dei collegamenti elettrici
- non collegare più macchine alla stessa presa rischiando un sovraccarico
- disporre i cavi in modo ordinato per evitare intralci e cadute

Misure comportamentali

- Effettuare le pause lavorative con cambiamenti di attività per almeno 15 minuti ogni due ore di lavoro al videoterminale.
- Qualche volta, distogliere lo sguardo da oggetti vicini e rivolgerlo verso oggetti lontani (ad esempio fuori dalla finestra).
- Cambiare posizione (da eretto a seduto e viceversa) almeno ogni ora in modo da evitare disturbi alla colonna vertebrale.

SOSTANZE PERICOLOSE

INQUINAMENTO INDOOR

Misure prevenzione generale

- Favorire sempre la ventilazione e il ricambio dell'aria (la presenza di condensa sui vetri delle finestre è indice di inadeguata ventilazione)
- Asportare la polvere dalle superfici (pavimenti, banchi, cattedre, ecc.) con panni umidi
- Effettuare una pulizia ambientale più accurata durante la stagione pollinica per evitare il depositarsi negli ambienti interni di quantità significative di allergeni outdoor (pollini) Nelle palestre ed in altri ambienti dove sono presenti moquette e tappeti, è opportuno associare all'aspirazione a secco, con aspirapolvere dotati di filtri ad alta efficienza, anche trattamenti a vapore.
- Evitare l'accumulo di libri e giornali, sui quali possono proliferare muffe e acari
- Limitare la presenza di armadietti; ove presenti, evitare di conservare all'interno di essi, abiti, cibi e ogni altra cosa che possa rappresentare una sorgente di umidità o di accumulo di polvere
- Appendere i cappotti preferibilmente all'esterno delle aule
- Plastificare i poster e fogli di lavoro da esporre alle pareti, per facilitarne la pulizia con panni umidi
- Evitare di tenere in classe piante ornamentali e limitarne l'uso a quelle indispensabili alle attività didattiche
- Mantenere la temperatura ambiente nei locali dove si svolge l'attività didattica e di lavoro intorno ai 18-20°C
- Assicurare una corretta e regolare manutenzione degli impianti di riscaldamento, ventilazione o condizionamento.

Misure per limitare l'esposizione a derivati di animali domestici

- Usare sistemi di filtrazione dell'aria con filtri elettrostatici o filtri ad alta efficienza
- Consigliare a insegnanti e studenti di non recarsi a scuola con gli stessi abiti indossati a casa e venuti a contatto con cani o gatti, o di indossarli solo dopo averli accuratamente lavati; a casa di tenere gli animali domestici al di fuori delle stanze da letto
- Evitare la presenza di animali negli ambienti e nelle aree scolastiche

Misure per limitare l'esposizione a Muffe e Funghi

- Mantenere livelli di umidità < 50% : usare deumidificatori se l'umidità rimane costantemente superiore
- Evitare la formazione di condense sui vetri, favorendo un'adeguata ventilazione e ricambio d'aria
- Usare soluzioni di ammoniaca 5% per rimuovere le muffe dai bagni o da altre aree contaminate
- Eliminare le infiltrazioni d'acqua e riparare immediatamente eventuali perdite d'acqua negli interni
- Eliminare tappeti, parati di stoffa o di carta

Misure generali per le operazioni di pulizia e igiene degli ambienti scolastici (aule, sale comuni, corridoi, spogliatoi, bagni, mense, ripostigli, ecc.)

- Effettuare le operazioni di pulizia in assenza degli alunni e almeno qualche ora prima della loro entrata in classe
- Aerare bene i locali durante e dopo le operazioni di pulizia
- Spolverare e pulire sistematicamente gli oggetti e l'arredamento nelle aule (banchi, sedie, cattedre, lavagne)
- Provvedere affinché i telai delle finestre, i cornicioni, i davanzali non siano imbrattati da guano di volatili e altro materiale contaminato proveniente dall'esterno
- Programmare interventi di sanificazione in caso si ravvisi la presenza di topi, scarafaggi, formiche, mosche, ragni e altri parassiti infestanti
- Tutto il materiale e gli attrezzi usati per le operazioni di pulizia devono essere regolarmente puliti dopo l'uso e conservati asciutti in appositi locali chiusi.
- Non utilizzare deodoranti o profumi per l'ambiente
- Non lasciare sacchi di spazzatura all'interno delle classi, nei corridoi o nei bagni.
- Precauzioni generali per l'uso dei prodotti di pulizia
- Scegliere metodi e prodotti per le pulizie efficaci e sicuri, privi di effetti nocivi per l'ambiente o le persone, considerando anche la possibile presenza nella scuola di persone allergiche
- In generale, tutti i prodotti utilizzati per le pulizie non devono emettere odori forti. Preferire prodotti senza solventi e profumi aggiunti o almeno scegliere quelli che riportano sull'etichetta la più bassa concentrazione di tali sostanze.
- Evitare di utilizzare dosi eccessive di prodotto o l'uso contemporaneo di più prodotti
- Leggere attentamente le etichette contenenti le informazioni circa i rischi per la salute e le precauzioni da adottare in caso di uso improprio del prodotto Conservare i prodotti (solo quelli necessari), in apposite aree ben ventilate, chiuse e lontano dalla portata degli alunni.

PRODOTTI CHIMICI

Rischi

Assorbimento sostanze nocive (irritazioni, ustioni, avvelenamento, ecc):

- ingestione (apparato digestivo),
- penetrazione fino ai polmoni (vie respiratorie),
- penetrazione attraverso la pelle (viee cutanee).

Misure di prevenzione e protezione

- Non mescolare prodotti diversi (a meno dei laboratori di chimica, scienze, ecc. in cui il personale è a conoscenza delle reazioni)
- Non conservare prodotti in contenitori diversi da quelli originali.
- Leggere prima dell'uso e attenersi alle schede di sicurezza di ciascun prodotto assicurandosi che siano aggiornate al regolamento CE 1272/2008.
- Utilizzare i DPI indicati nelle schede di sicurezza di ciascun prodotto.
- Lavarsi le mani prima di mangiare o fumare.
- Aerare i locali in cui si usano i prodotti.
- Non lasciare i prodotti incustoditi.
- Non conservare in ambienti privi di areazione.
- non acquistare prodotti sulla cui etichetta non è descritta la composizione
- quando si acquistano prodotti a spruzzo evitare gli spray e scegliere quelli a stantuffo
- conservare i prodotti fuori dalla portata degli alunni
- non usare prodotti chimici classificati secondo il regolamento 1272/2008/CE con le seguenti frasi di pericolo:
  - H300 = Letale se ingerito.
  - H304 = Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
  - H310 = Letale per contatto con la pelle.
  - H330 = Letale se inalato.
  - H350 = Può provocare il cancro.
  - H350i = Può provocare il cancro se inalato.
  - H351 = Sospettato di provocare il cancro.
- prima di acquistare un prodotto, verificare dalla scheda di sicurezza in modo da non trovarsi nelle condizioni di divieto di cui sopra
- i prodotti usati nei laboratori devono essere smaltiti come rifiuti speciali.

COMPOSTI ORGANICI VOLATILI (VOC)

Rischi

I possibili effetti dannosi dipendono dalla natura dei VOC, dalla loro concentrazione ambientale e dalla durata dell'esposizione. Possono variare da un semplice disagio legato all'odore ad effetti irritativi a carico di occhi, naso e gola. Possono causare anche mal di testa, nausea e difficoltà di coordinazione.

I VOC possono essere divisi in due categorie riguardanti la fonte di provenienza: composti, originati principalmente dalle attività umane, come i solventi derivati del petrolio e i prodotti delle combustioni di origine prevalentemente naturale come gli oli essenziali vegetali.

Misure di prevenzione e protezione

Per controllare l'esposizione ai VOC è importante:

- Ridurre il numero di prodotti contenenti VOC e comunque utilizzare materiali che abbiamo un basso contenuto di composti organici volatili.
- Ventilare adeguatamente gli ambienti.
- È raccomandabile l'uso di purificatori d'aria.
- Evitare l'uso di deodoranti per la casa.
- Limitare l'uso dei pesticidi.
- Utilizzare correttamente i prodotti secondo le indicazioni riportate in etichetta;
- Assicurarsi di ventilare gli ambienti durante le pulizie;
- Ventilare i vestiti lavati a secco (le lavanderie solitamente utilizzano percloroetilene per asciugare);
- Dotare gli ambienti di piante che sono in grado di ridurre le concentrazioni di VOC, come filodendro, dracena e spatifillo.

PENNARELLI, EVIDENZIATORI E CORRETTORI LIQUIDI

Rischi

- Inalazione
- Contatto
- Ingestione

Misure di prevenzione e protezione

- Preferire prodotti a base acquosa a bassa emissione di odori e di composti organici volatili.
- Sostituire gli evidenziatori con le matite colorate, che non contengono solventi o altre sostanze tossiche.
- Richiudere i colori con gli appositi cappucci quando non sono utilizzati.
- Non utilizzare colori o evidenziatori che emanano gradevoli profumi alla frutta, in quanto presentano ulteriori sostanze chimiche tossiche.

VERNICI E SOLVENTI

Rischi

- Inalazione
- Contatto
- Ingestione

Misure di prevenzione e protezione

Vernici

- Osservare bene la composizione del prodotto, i simboli di pericolosità e gli avvertimenti,
- Non usare negli ambienti abitati vernici contenenti solventi, metalli pesanti, antimuffa, ma preferire lacche diluite con acqua, oli e cere,
- Evitare i solventi per colle e svernicianti,
- Tenere lontano gli alunni dai barattoli di colore e dalle pistole a spruzzo.

Solventi:

In alcuni paesi la legge dispone il divieto dell'uso del benzene, e che la percentuale dei solventi toluene e cilene non sia superiore al 45%. Il benzene è tollerato come impurità, solo fino al 2%. Inoltre è obbligatoria l'indicazione sull'etichetta delle percentuali di solvente nei prodotti, e separatamente quella del benzene. Questo obbligo vale quindi solo per questi tre idrocarburi, mentre per tutti gli altri vale comunque l'obbligo dell'indicazione dei simboli di tossicità.

Il lavaggio a secco delle tintorie usa un potente solvente, il percloroetilene, quindi è buona norma aerare bene gli indumenti prima di rimetterli negli armadi.

AMIANTO

Rischi

Come penetra nel corpo umano?

L'amianto è pericoloso solo quando le fibre di cui è composto vengono inalate.

Anche a basse concentrazioni nell'aria può favorire l'insorgere di malattie dell'apparato respiratorio (polmoni e pleura).

Come agisce?

Le fibre di amianto presentano una struttura cristallina. Se sottoposte a lavorazione meccanica, queste tendono a sfaldarsi in senso longitudinale dando origine ad altre particelle ancora più sottili. Queste ultime possono diffondersi in spazi molto ampi. Se inalate durante la lavorazione, l'organismo non è più in grado di scomporle o espellerle.

Quali malattie provoca?

Le fibre di amianto, a causa della loro lunga permanenza negli alveoli polmonari, possono provocare diverse malattie tra cui l'asbestosi, il carcinoma polmonare o il mesotelioma pleurico maligno.

Tempo di latenza

Ciò che accomuna le malattie da amianto è il loro lungo tempo di latenza che si aggira tra i 15 e i 45 anni dalla prima esposizione.

Il rischio aumenta con la durata dell'esposizione e con la sua intensità, ossia con la concentrazione di polveri di amianto nell'aria. Per evitare inutili rischi, è importante individuare tempestivamente i materiali contenenti amianto e adottare le necessarie misure di protezione

Misure di prevenzione e protezione

- Non rimuovere, rompere, bucare, tagliare, togliere chiodi, apporre stop, ecc

RADON

Il Radon è un elemento radioattivo con le seguenti caratteristiche:

- stato gassoso (a temperature e pressione ambiente);
- incolore;
- insapore;
- inodore;
- chimicamente inerte.

Rischi

- Inalazione
- Rappresenta la seconda causa di tumori polmonari.

Misure di prevenzione e protezione

Aerare frequentemente gli ambienti

PULIZIA AMBIENTI

Rischi

- Inalazione
- Contatto
- Ingestione

Misure di prevenzione e protezione

Effettuare le operazioni di pulizia in assenza degli alunni e almeno qualche ora prima della loro entrata in classe.
Aerare bene i locali durante e dopo le operazioni di pulizia.

- Spolverare e pulire sistematicamente gli oggetti e l'arredamento nelle aule (banchi, sedie, cattedre, lavagne)
- Provvedere affinché i telai delle finestre, i cornicioni, i davanzali non siano imbrattati da **guano di volatili** e altro materiale contaminato proveniente dall'esterno
- Programmare interventi di sanificazione in caso si ravvisi la presenza di topi, scarafaggi, formiche, mosche, ragni e altri parassiti infestanti
- Tutto il materiale e gli attrezzi usati per le operazioni di pulizia devono essere regolarmente puliti dopo l'uso e conservati asciutti in appositi locali chiusi .

Non utilizzare deodoranti o profumi per l'ambiente

- Non lasciare sacchi di spazzatura all'interno delle classi, nei corridoi o nei bagni.
- Scegliere metodi e prodotti per le pulizie efficaci e sicuri, privi di effetti nocivi per l'ambiente o le persone, considerando anche la possibile presenza nella scuola di persone allergiche.
- In generale, tutti i prodotti utilizzati per le pulizie non devono emettere odori forti . Preferire prodotti senza solventi e profumi aggiunti o almeno scegliere quelli che riportano sull'etichetta la più bassa concentrazione di tali sostanze .
- Evitare di utilizzare dosi eccessive di prodotto o l'uso contemporaneo di più prodotti Leggere attentamente le etichette contenenti le informazioni circa i rischi per la salute e le precauzioni da adottare in caso di uso improprio del prodotto
- Conservare i prodotti (solo quelli necessari), in apposite aree ben ventilate, chiuse e lontano dalla portata degli alunni.

Dispositivi di protezione individuale

- utilizzare quelli indicati nelle schede di sicurezza di ciascun prodotto
- durante il lavaggio dei pavimenti usare le scarpe antiscivolo o procedere a ritroso verso la parte asciutta

ALLERGIE E ASMA

Rischi

- L'asma
- La rinocongiuntivite
- L'alveolite

Misure di prevenzione e protezione

- Ridurre al minimo i mobili ricoperti in stoffa.
- Tenere gli oggetti che possono accumulare polvere in armadi chiusi.
- Aprire le finestre durante le operazioni di pulizia.
- Pulire attentamente i termosifoni, questi possono essere una fonte di abbondante polvere.
- Se possibile filtrare l'aria con dei filtri ad alta efficienza.

- Per impedire il trasporto degli allergeni attraverso i vestiti, si raccomanda in particolare agli operatori di conservare e indossare la divisa di lavoro direttamente sul posto.
- Effettuare le pulizie in assenza di altre persone, arare l'ambiente, usare panni umidi per togliere la polvere.
- Vietato l'accesso di animali (cani, gatti, ecc) all'interno dell'area scolastica

ALCOL E SOSTANZE STUPEFACENTI

Rischi

- sicurezza, incolumità e salute di terzi (colleghi, alunni, ecc)

Misure di prevenzione e protezione

- non somministrare prima o durante l'attività scolastica
- E' fatto divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche nell'area scolastica interna ed esterna.
- E' vietato l'uso e la diffusione di sostanze stupefacenti

FUMO

Rischi

- Cancro ai polmoni
- patologie cardiovascolari
- patologie respiratorie.

Misure di prevenzione e protezione

- E' vietato fumare e usare sigarette elettroniche in qualsiasi spazio interno ed in tutte le aree esterne di pertinenza dell'Istituzione Scolastica

MACCHINE ED ATTREZZATURE

FOTOCOPIATRICI, STAMPANTI ED ATTREZZATURE LASER

Rischi

- Scossa elettrica
- emissione ozono, polvere di toner, composti organici volatili
- Eventuale contatto o inalazione con toner cancerogeno

Misure di prevenzione e protezione

- Qualsiasi intervento eseguito dal personale scolastico, se opportunamente addestrato, deve avvenire senza alimentazione elettrica, togliendo la spina dalla presa di corrente.
- Preferire apparecchiature a bassa emissione O_3 (alcune case produttrici lo indicano nelle specifiche tecniche).
- Impiegare macchine fotocopiatrici equipaggiate di filtri per l'ozono.
- Collocare le apparecchiature in ambienti separati e dotati di sistemi di areazione naturale o muniti di scarico delle emissioni verso l'esterno.
- Effettuare un'adeguata manutenzione delle apparecchiature.
- In caso di cambio del toner, se seguito dal personale scolastico, deve avvenire attenendosi alle istruzioni riportate nel libretto della macchina.
- Aerare frequentemente in caso di utilizzo.

SCALE PORTATILI

Rischi

- Caduta dall'alto

Misure di prevenzione e protezione

Prima dell'utilizzo verificare:

- Lo stato d'usura della scala
- Che la scala appoggi stabilmente su una superficie piana
- L'assenza di cavi elettrici nelle vicinanze in quanto la scala è conduttrice
- Verificarne la completa e corretta apertura
- Verificare che nella zona circostante non siano presenti fonti potenziali di rischio
- Assicurarsi di essere nelle condizioni ottimali di salute

Durante l'utilizzo:

- Non svolgere attività in quota sfruttando la scala come piano d'appoggio
- Non salire in più di una persona alla volta
- Non trasportare materiale e/o oggetti che elevino il carico oltre quello indicato sull'etichetta della scala
- Non compiere movimenti sulla scala

- Non raggiungere l'ultimo gradino
- Non utilizzare indumenti o scarpe che potrebbero provocare una perdita di equilibrio o essere fonte di rischio

Dopo l'utilizzo:

- Ripulire la scala da eventuali sostanze imbrattanti
- Riporre la scala in ambienti non sottoposti ad intemperie

ATTREZZATURE (SCALE, UTENSILI, ECC)

Rischi

- uso improprio,
- caduta dall'alto

Misure di prevenzione e protezione

- non lasciare oggetti incustoditi
- non fornire l'attrezzatura scolastica a lavoratori esterni
- non lasciare taglierini ed altre attrezzature pericolose senza sorveglianza e in luoghi accessibili a tutti

ARMADI E SCAFFALI

Rischi

- caduta oggetti dall'alto, ribaltamento, contusione, schiacciamento

Misure di prevenzione e protezione

- non usare se non sono fissati a parete
- non posizionare materiale sugli armadi

ARREDI (MOBILI, SEDIE, ECC)

Rischi

- caduta oggetti e persone dall'alto, ribaltamento, contusione, schiacciamento

Misure di prevenzione e protezione

- non usare in modo improprio (non usare le sedie o i tavoli per salirci sopra; non usare le sedie a rotelle per trasportare pc, persone; ecc)
- non lasciare ante o cassetti aperti

VIE DI FUGA, PORTE D'EMERGENZA

Rischi

- ridotta o impossibile utilizzo

Misure di prevenzione e protezione

- non ingombrare le uscite con arredo, pacchi, ecc

PORTE TAGLIAFUOCO

Rischi

- mancata compartimentazione in caso di incendio (protezione fiamme, fumo, calore)

Misure di prevenzione e protezione

- non bloccare le porte prive di impianto di rilevazione incendi con elettrocalamite funzionanti in posizione aperta fissandole con zeppe, arredo, ostacoli di qualsiasi tipo

VENTILATORI E CONDIZIONATORI

Rischi

- flusso d'aria diretta sulla persona (raffreddamento, dolori reumatici, ecc)
- diffusione legionella (per i climatizzatori)

Misure di prevenzione e protezione

- non dirigere il flusso a breve distanza sulle persone e, soprattutto sulle postazioni di lavoro fisse, ma orientare il getto verso le pareti o verso l'alto
- non utilizzare i climatizzatori senza trattamento antibatterico (semestrale in caso di uso delle macchine in estate ed inverno; prima dell'avvio delle macchine in caso di solo uso estivo)
- evitare temperature dell'aria emessa troppo calde (inverno) o troppo fredde (estate)

ASCENSORE

Rischi

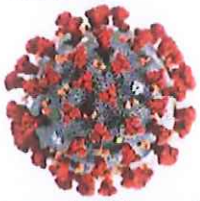
- restare bloccati all'interno.

- Intossicazione in caso di incendio

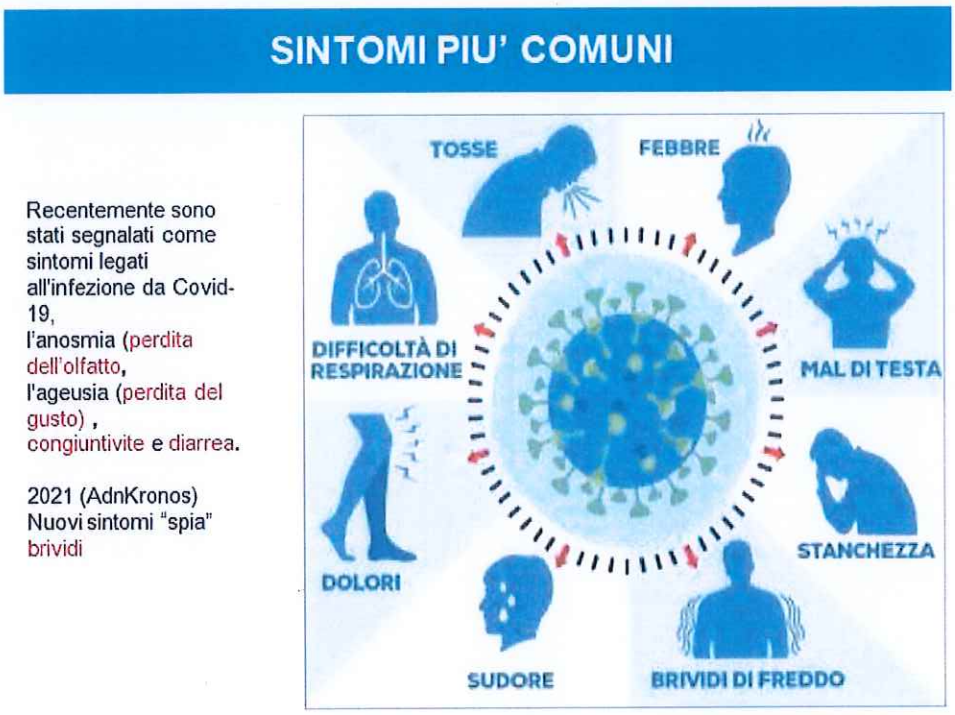
Misure di prevenzione e protezione

- La chiave che ne consente l'uso è a disposizione presso i collaboratori di piano i quali devono tenere la chiave nella propria postazione e non portarla con se anche fuori della scuola.
- L'uso è consentito esclusivamente in caso di necessità (diversamente abili permanenti o momentanei, donne in stato di gravidanza, anziani, ecc).
- E' vietato l'uso di minori non accompagnati.
- E' vietato l'uso come montacarichi.
- E' vietato trasportare materiali ed attrezzature da parte dei lavoratori esterni che effettuano le manutenzioni.
- E' vietato l'uso durante l'evacuazione (incendio, terremoto, ecc)

COVID-19



Secondo l'Allegato XLVI del DLgs 81/08 è classificato:
coronaviridae virus di **gruppo 2**
La nuova Direttiva (UE) 2020/739 della Commissione del 3 giugno 2020, direttiva dell'Unione Europea che *"modifica l'allegato III della direttiva 2000/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'inserimento del SARS-CoV-2 nell'elenco degli agenti biologici di cui è noto che possono causare malattie infettive nell'uomo e che modifica la direttiva (UE) 2019/1833 della Commissione" inserisce il virus SARS-CoV-2 nel* ***gruppo 3.***



Si diffonde principalmente:

- attraverso il contatto con le goccioline del respiro (droplets) espulse dalle persone infette ad esempio tramite: la saliva, tossendo, starnutendo o anche solo parlando;
- contatti diretti personali; le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate bocca, naso o occhi.

Il virus è caratterizzato da una elevata contagiosità. In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale. I cd. "droplets", goccioline pesanti, normalmente riescono a percorrere uno spazio non superiore al metro, prima di cadere a terra; questa è la ragione per cui un distanziamento di almeno un metro è considerato sufficiente a prevenire la trasmissione. Occorre però considerare l'incidenza di fattori ambientali.

Ministero della Salute

Ultimo aggiornamento: *29 novembre 2021*

Variante Alfa (Variante VOC 202012/01, nota anche come B.1.1.7) identificata per la prima volta nel Regno Unito. Questa variante ha dimostrato di avere una maggiore trasmissibilità rispetto alle varianti circolanti in precedenza. La maggiore trasmissibilità di questa variante si traduce in un maggior numero assoluto di infezioni, determinando, così, anche un aumento del numero di casi gravi.
Variante Beta (Variante 501Y.V2, nota anche come B.1.351) identificata in Sud Africa. Dati preliminari indicano che, nonostante non sembri caratterizzata da una maggiore trasmissibilità, questa variante potrebbe indurre un parziale effetto di "*immune escape*" nei confronti di alcuni anticorpi monoclonali. Siccome potenzialmente questo effetto potrebbe interessare anche l'efficacia degli anticorpi indotti dai vaccini tale variante viene monitorata con attenzione.
Variante Gamma (Variante P.1) con origine in Brasile. Gli studi hanno dimostrato una potenziale maggiore trasmissibilità e un possibile rischio di reinfezione. Non sono disponibili evidenze sulla maggiore gravità della malattia.
Variante Delta (Variante VUI-21APR-01, nota anche come B.1.617) rilevata per la prima volta in India. Include una serie di mutazioni tra cui E484Q, L452R e P681R, la variante Delta è caratterizzata da una trasmissibilità dal 40 al 60% più elevata rispetto alla variante Alfa, ed è associata ad un rischio relativamente più elevato di infezione in soggetti non vaccinati o parzialmente vaccinati.
Variante Omicron (Variante B.1.1.529) rilevata per la prima volta in Sud Africa il 24 novembre 2021. La variante presenta un numero elevato di mutazioni del gene S rispetto al virus originale, per cui si teme che possa portare a un cambiamento significativo delle proprietà antigeniche del virus, anche se finora non ci sono prove di modificazioni nella trasmissibilità, nella gravità dell'infezione, o nella potenziale evasione della risposta immunitaria.

SOPRAVVIVENZA SULLE SUPERFICI (IIS rapporto n.25 del 15 maggio)

Superfici	Particelle virali infettanti rilevate fino a	Particelle virali infettanti non rilevate dopo
carta da stampa e carta velina	30 minuti	3 ore
tessuto	1 giorno	2 giorni
legno	1 giorno	2 giorni
banconote	2 giorni	4 giorni
vetro	2 giorni	4 giorni
plastica	4 giorni	7 giorni
acciaio inox	4 giorni	7 giorni
mascherine chirurgiche strato interno	4 giorni	7 giorni
mascherine chirurgiche strato esterno	7 giorni	non determinato

FAQ MI 23/06/2021

Il personale docente deve utilizzare uno specifico prodotto per trattare le superfici cartacee (ad esempio quaderni, libri, fogli, testi, album) e gli strumenti che si usano in classe per la didattica (ad esempio penne, astucci, matite, righelli)?

Il Comitato Tecnico Scientifico non ha mai previsto l'utilizzo dello spray (o gel) idroalcolico nella gestione del materiale cartaceo o didattico, che può essere maneggiato tranquillamente, anche senza l'uso di guanti. Il Comitato Tecnico Scientifico, rispondendo ad un quesito del Ministero dell'Istruzione, ha ribadito che è sufficiente il rispetto delle misure generali di comportamento per il contenimento del contagio da SARS-CoV-2, in particolare la frequente igienizzazione delle mani.

Come frizionare le mani con la soluzione alcolica?
USA LA SOLUZIONE ALCOLICA PER L'IGIENE DELLE MANI!
LAVALE CON ACQUA E SAPONE SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE!
Durata dell'intera procedura: 20-30 secondi
WORLD ALLIANCE FOR PATIENT SAFETY
World Health Organization

Come lavarsi le mani con acqua e sapone?
LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!
Durata dell'intera procedura: 40-60 secondi
WORLD ALLIANCE FOR PATIENT SAFETY
World Health Organization

nuovo coronavirus
Come raccogliere e gettare mascherine e guanti monouso
non gettare mai mascherine e guanti per terra
tutela la salute e l'ambiente
a casa
al lavoro

Allegato 1: Schema riassuntivo

Alunno con sintomatologia a scuola	Alunno con sintomatogia a casa	Operatore scolastico con sintomatologia a scuola	Operatore scolastico con sintomatologia a casa
Operatore scolastico segnala a referente scolastico COVID-19	Alunno resta a casa	Assicurarsi che indossi mascherina chirurgica	Consulta il MMG
Referente Scolastico chiama i genitori.Alunno attende in area separata con mascherina chirurgica assistito da operatore scolastico con mascherina chirurgica	I genitori devono informare il PLS/MMG	Invito a tornare a casa e a consultare il MMG	Comunica l'assenza dal lavoro per motivi di salute, con certificato medico
Pulire e disinfettare le superfici della stanza o area di isolamento dopo che l'alunno sintomatico è tornato a casa	I genitori dello studente devono comunicare l'assenza scolastica per motivi di salute	Il MMG richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al DdP	Il MMG richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al DdP
Igenitori devono contattare il PLS/MMG per la valutazione clinica del caso	Il PLS/MMG richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al DdP	Il DdP provvede all'esecuzione del test diagnostico	Il DdP provvede all'esecuzione del test diagnostico
Il PLS/MMG richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al DdP	Il DdP provvede all'esecuzione del test diagnostico		
Il DdP provvede all'esecuzione del test diagnostico			

MMG = Medico di Medicina Generale (medico di famiglia)
PLS = Pediatra di Libera Scelta
DdP = Dipartimento di Prevenzione

Fake News Ministero Sanità

Falso — **Se mi metto due o tre mascherine una sull'altra sono più protetto dal nuovo coronavirus**

Vero — Indossare più mascherine sovrapposte non è necessario. Le mascherine aiutano a limitare la diffusione del virus ma il loro utilizzo deve essere adottato in aggiunta ad altre misure di prevenzione, quali igiene respiratoria, lavaggio delle mani e rispetto della distanza interpersonale di almeno 1 metro.

Data ultima verifica: 19 luglio 2021

Fake News Ministero Sanità

Falso — **Le mascherine non proteggono dalle nuove varianti del virus**

Vero — L'uso della mascherina contrasta la diffusione delle varianti del virus. Le mascherine proteggono in base alla loro capacità di filtraggio e non ci sono attualmente evidenze che le varianti del virus SARS-CoV-2 abbiano una diversa modalità di trasmissione.

Data ultima verifica: 20 luglio 2021

Fake News Ministero Sanità

Falso

L'uso delle mascherine chirurgiche provoca intossicazione da anidride carbonica (CO2) e/o carenza di ossigeno

Vero

Non esistono evidenze scientifiche che dimostrino che l'uso prolungato di mascherine possa provocare intossicazione da CO2 o carenza di ossigeno.

Le mascherine rappresentano un fondamentale strumento per proteggere noi stessi e gli altri dal possibile contagio da SARS-CoV-2, insieme al distanziamento sociale e al lavaggio frequente delle mani.

Sull'utilizzo della mascherina nei bambini la Società Italiana di pediatria ha precisato, inoltre, che "la quantità della propria anidride carbonica respirata da un bambino sano che indossa la mascherina chirurgica è pressoché impercettibile" e che "i bambini sani che indossano la mascherina chirurgica per più ore al giorno non rischiano la carenza di ossigeno né la morte per ipossia".

Data ultima verifica: 5 agosto 2021

Se ho una o più certificazioni verdi, posso non indossare la mascherina, non igienizzare frequentemente le mani, non rispettare il distanziamento fisico?
(faq salute.gov.it 20/05/21)

No, le misure di igiene vanno sempre rispettate, in quanto non può essere garantita la totale eliminazione del rischio di prima infezione nei vaccinati o di reinfezione nei guariti, anche a causa della circolazione delle varianti, nè può essere escluso il rischio di trasmissione del virus. Ugualmente, non è escluso il rischio di prima infezione e, conseguentemente, il rischio di trasmissione in chi abbia un tampone negativo.
Pertanto, tutti i cittadini devono continuare a:

- indossare le mascherine
- rispettare il distanziamento fisico
- igienizzare frequentemente le mani

anche se in possesso di una certificazione verde Covid-19.

DEFINIZIONI

(Decreto Ministero Industria Commercio artigianato 7 luglio 1997, n. 274)

- **Pulizia:** procedimenti e operazioni atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporcizia da superfici, oggetti, ambienti confinati ed aree di pertinenza;
- **Disinfezione:** procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti confinati e aree di pertinenza mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni;
- **Disinfestazione:** procedimenti e operazioni atti a distruggere piccoli animali, in particolare artropodi, sia perché parassiti, vettori o riserve di agenti infettivi sia perché molesti e specie vegetali non desiderate. La disinfestazione può essere integrale se rivolta a tutte le specie infestanti ovvero mirata se rivolta a singola specie;
- **Derattizzazione:** procedimenti e operazioni di disinfestazione atti a determinare o la distruzione completa oppure la riduzione del numero della popolazione dei ratti o dei topi al di sotto di una certa soglia;
- **Sanificazione:** procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante l'attività di pulizia e/o di disinfezione e/o di disinfestazione ovvero mediante il controllo e il miglioramento delle condizioni del microclima per quanto riguarda la temperatura, l'umidità' e la ventilazione ovvero per quanto riguarda l'illuminazione e il rumore.

SANZIONI: articolo 4 del decreto-legge n. 19 del 2020 (convertito L 35/2020)

1. Salvo che il fatto costituisca reato, il mancato rispetto delle misure di contenimento di cui all'articolo 1, comma 2, individuate e applicate con i provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 2, comma 1, ovvero dell'articolo 3, e' punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma **da euro 400 a euro 1.000** e non si applicano le sanzioni contravvenzionali previste dall'articolo 650 del codice penale o da ogni altra disposizione di legge attributiva di poteri per ragioni di sanita', di cui all'articolo 3, comma 3. Se il mancato rispetto delle predette misure avviene mediante l'utilizzo di un veicolo le sanzioni sono aumentate fino a un terzo.
2. Nei casi di cui all'articolo 1, comma 2, lettere i), m), p), u), v), z) e aa), si applica altresi' la sanzione amministrativa accessoria della chiusura dell'esercizio o dell'attivita' da 5 a 30 giorni.
3. All'atto dell'accertamento delle violazioni ci cui al comma 2, ove necessario per impedire la prosecuzione o la reiterazione della violazione, l'autorita' procedente puo' disporre la chiusura provvisoria dell'attivita' o dell'esercizio per una durata non superiore a 5 giorni. Il periodo di chiusura provvisoria e' scomputato dalla corrispondente sanzione accessoria definitivamente irrogata, in sede di sua esecuzione.
4. In caso di **reiterata violazione** della medesima disposizione la sanzione amministrativa e' raddoppiata e quella accessoria e' applicata nella misura massima.

ABBIGLIAMENTO E SCARPE

Rischi

- scivolamento, inciampo

Misure di prevenzione e protezione

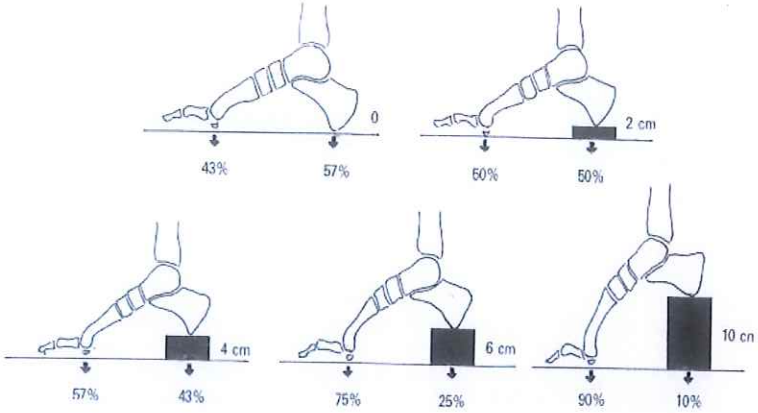
Usare abbigliamento adeguato al lavoro svolto.

Divieti

E' vietato utilizzare calzature non appropriate all'attività che si svolge (lavaggio pavimenti, uso di scale portatili, ecc) come ciabatte, infradito, scarpe slacciate o con tacchi alti o piedi nudi.

SCARPE

L'altezza ottimale del tacco è di 2 cm.



BALCONI, DAVANZALI, FINESTRE

Rischi

- Caduta dall'alto
- caduta oggetti dall'alto,
- contusione e schiacciamento

Misure di prevenzione e protezione

- non posizionare oggetti sui davanzali (vasi di fiori, caschi, ecc)

AULE

Divieti

- tenere le finestre aperte senza blocco in vicinanza di alunni
- ingombrare i passaggi con gli zaini ed altro materiale

LABORATORI

Rischi

- Sovraccarichi elettrici, corto circuiti, ecc
- Contatto con sostanze pericolose
- Schiacciamenti
- Tagli

Dispositivi di protezione individuali

- Specifici per i laboratori

Divieti

- É vietato l'uso del laboratorio ad alunni non accompagnati da un docente.
- E' consentito l'uso di una classe per volta.
- E' vietato portare cibi o bevande, mangiare, bere, fumare e conservare cibo.
- E' vietato introdurre sostanze e oggetti estranei all'attività (zaini, giacche, cappotti, ombrelli e altri indumenti non indossati).
- E' vietato usare fiamme libere non autorizzate

PRIMO SOCCORSO

Rischi

- Contatto con liquidi organici (saliva, sangue, vomito, ecc)

Dispositivi di protezione individuali

- Guanti monouso

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Utilizzare sempre quelli assegnati e, in caso di mancanza per l'uso del prodotto o attrezzature specifica da utilizzare, richiedere quanto necessario o indicato nelle schede di sicurezza dei prodotti chimici.
Chiedere la sostituzione quando sono deteriorati.

DAVANZALI

E' vietato posizionare qualsiasi oggetto non fissato adeguatamente (vasi e piante ornamentali, caschi, ecc).

BALCONI E TERRAZZI

E' vietato posizionare qualsiasi oggetto che possa essere facilitare lo scavalcamento.

IGIENE PERSONALE

Fonte: World Health Organization

E. PROCEDURE EMERGENZA

Vedere il piano di emergenza.

F. SANZIONI PRINCIPALI LAVORATORE

I lavoratori sono puniti con **l'arresto fino a un mese o con l'ammenda da *245,70 a 737,10* euro** per l'inosservanza dei seguenti obblighi:

- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di sicurezza e protezione, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui al punto successivo per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente;
- i lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione quale addetti incendio, primo soccorso, emergenza.